TuttoRally
Ottobre 2026



VENETO – DALLA RIPARTENZA ALLA SFIDA IRC

OBIETTIVO 2 RUOTE MOTRICI

Il terribile 2025 se l'è messo alle spalle. Dopo una stagione funestata dall'incidente che lo aveva visto sfortunato protagonista al Rally del Lazio e che era costato la vita a Luciano Sandrin, nonno dell'altro pilota Tommaso, il giovane driver vicentino Mattia Carlotto è tornato alle gare in un 2026 caratterizzato da nuove sfide, mettendo in mostra una solida crescita personale. Iscritto all'IRC, in coppia con Marco Frigo il classe 2004 di Altavilla Vicentina ha esordito al Rallye Elba al volante della Renault Clio Rally5 e scuderia MRC Sport per poi salire di categoria.

"All'Elba ho iniziato in salita visti i tanti mesi di assenza dalle competizioni, mancava ritmo e fiducia – racconta – *poi però siamo migliorati rimanendo sempre con i primi e chiudendo al settimo posto di classe".*

Al San Martino di Castrozza la svolta, con la scelta di cambiare vettura salendo sulla Peugeot 208 Rally4 di DS Sport. Un ottimo rendimento, che è coinciso con il primo posto nella categoria Under 25 e secondo di classe Rally4. *"È stata una gara positiva, ottimo il primo giro sull'asciutto. Poi è arrivata la pioggia e ho alzato il piede senza rischiare troppo, portando a casa il risultato".*

La successiva trasferta al Casentino, secondo atto dell'IRC, ha fatto registrare più di un problema, tra noie all'interfono, al casco ed alla vettura. Un weekend difficoltoso, concluso comunque al quarto posto di classe. *"Nonostante gli inconvenienti e la poca esperienza su questa macchina sono soddisfatto del passo tenuto in gara. Dispiace tuttavia non essere riusciti a conquistare il podio, che era alla nostra portata".*

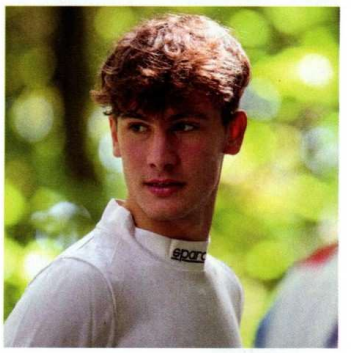
Infine, l'acuto al Rally Città di Schio. Undicesimo assoluto, ad un solo secondo dalla top ten, secondo tra gli under 25 e terzo in Rally4.

"Lo Schio è stata la prima gara che ho corso in carriera, ci tenevo a fare bene. Siamo partiti forte, poi abbiamo avuto alcune noie all'intercooler che ci hanno rallentato, impedendoci di dare il massimo. Poi abbiamo sistemato le cose e siamo andati molto meglio. L'obiettivo era di finire tra i primi dieci e ci siamo arrivati molto vicini. Adesso saremo al via del Rallye Sanremo per confrontarci con i migliori della categoria e capire a che livello siamo".

Questa è una stagione di crescita. Quali sono i suoi punti di forza? E gli aspetti su cui lavorare?

"La velocità di adattamento nel passare da Rally5 a Rally4 e le buone metodiche nel redigere le note sono le mie caratteristiche migliori. Devo curare maggiormente la strategia di gara, lo scorso anno a volte ho tirato troppo incappando in più di un incidente. Devo capire quando dare il massimo e quando tenere un po' di margine". Obiettivi futuri? *"Mi piacerebbe misurarmi nell'Italiano ai massimi livelli delle due ruote motrici* – conclude Mattia Carlotto – *ho bisogno di stimoli e penso di poter competere con buoni risultati".*

Giulio Mondin



SANDRIN AL MAMAIA SHOW

Al Mamaia Rally Show, corso dal 18 al 20 settembre in Romania, il giovane pilota Tommaso Sandrin è tornato al volante della Hyundai i20 N Rally2. *"Onestamente, questa è stata una delle esperienze più belle e divertenti che abbia mai vissuto. Che evento incredibile, pieno di persone fantastiche, energia travolgente e momenti indimenticabili! Un enorme grazie a tutti coloro che hanno lavorato dietro le quinte per creare un evento così fantastico".*



SARDEGNA - ALBERTO CONTINI RACCONTA LA SUA CARRIERA

CRESCITA CONTINUA

C'è chi costruisce la propria carriera inseguendo risultati immediati e chi, invece, sceglie di crescere un passo alla volta. Alberto Contini appartiene alla seconda categoria. Dal debutto vincente al Ronde Ogliastra 2013 con la Citroën Saxo fino ai recenti successi sulla Peugeot 208 Rally4, il pilota sardo ha saputo costruire il proprio percorso con pazienza, costanza e tanta passione.

Quali ricordi hai del tuo debutto al Ronde Ogliastra 2013, concluso con la vittoria di classe N2?

"La passione è nata con i kart. A 16 anni ho iniziato nel campionato regionale da autodidatta e, dopo lo stop della serie nel 2010, grazie agli amici Igor Nonnis, Giacomo Melis e Daniel Donisi mi sono avvicinato ai rally. Nel 2013 l'esordio con la Saxo e con Andrea Zara, grande amico, che accettò di affrontare con me questa avventura. Ricordo una classe pienissima di piloti esperti, quasi come l'attuale Rally4. Partimmo senza pressioni, pensando solo a divertirci e a imparare prova dopo prova. Vincere fu bellissimo, ma ancora più bello fu scoprire quanto il rally ci avesse conquistato. Scendemmo dalla pedana chiedendoci quando sarebbe arrivata la gara successiva".

Le stagioni con Saxo e 106 ti hanno portato al titolo N2 della CRZ 2016. Quanto sono state importanti per la tua crescita?

"Sono state fondamentali. Quelle vetture ti insegnano a guidare, non puoi contare sulla potenza o sui freni. Devi sfruttare tutta la strada e mantenere sempre velocità. È stata una scuola importantissima. Inoltre c'era una concorrenza incredibile e ogni prova era una battaglia. Credo che oggi si sia perso un po' il valore di queste categorie che rappresentano una palestra eccezionale".

Sei tornato nel 2022 con la Peugeot 208 R2, conquistando nel 2024 la CRZ...

"Passare alla 208 R2 è stato entrare in un'altra dimensione. Mi sono trovato davanti a una vera auto da corsa, con regolazioni e caratteristiche diverse rispetto alle vetture che avevo guidato fino ad allora. Dal Sulcis 2023 abbiamo trovato un ottimo feeling con la macchina e da lì è partita anche una crescita personale. Il titolo è stato una grande soddisfazione, anche se resta il rammarico per l'uscita di strada al Terra Sarda, mi avrebbe fatto piacere chiudere in modo diverso".

Quest'anno, successo di classe al Sulcis Iglesiente e all'Asinara sulla 208 Rally4. Cosa rappresentano queste vittorie?

"Due gare completamente opposte. Al Sulcis il meteo è stato imprevedibile tra pioggia, grandine e prove in notturna. Con Nicola Tocco siamo riusciti a restare lucidi nelle scelte e aggressivi quando era il momento. Era il mio secondo rally con la Rally4 e capire la vettura in quelle condizioni non è stato semplice. All'Asinara, invece, il bel tempo ci ha permesso una gara diversa. Con Fabrizio Musu abbiamo vissuto una bellissima lotta sul filo dei decimi con Piu–Fodde e nelle prove della domenica siamo riusciti a fare la differenza".

Nel 2017 hai provato anche lo sterrato al Costa Smeralda.

"Era la mia prima gara su terra e partivo senza aspettative. Ritrovarmi a lottare con equipaggi che disputavano il Campionato Italiano Terra è stata una sorpresa bellissima. Anche se il risultato non è arrivato, mi è rimasta la voglia di tornare sullo sterrato".

Matteo Deriu

